

## Non c'è amicizia senza *fides*

*Firmamentum autem stabilitatis constantiaeque est eius, quam in amicitia quaerimus, fides; nihil est enim stabile, quod infidum est. Simplicem praeterea et communem et consentientem, id est qui rebus isdem moveatur, eligi par est. Quae omnia pertinent ad fidelitatem; neque enim fidum potest esse multiplex ingenium et tortuosum, neque vero, qui non isdem rebus movetur naturaque consentit, aut fidus aut stabilis potest esse. Addendum eodem est ut ne criminibus aut inferendis delectetur aut credat oblatis, quae pertinent omnia ad eam, quam iam dudum tracto, constantiam. Ita fit verum illud, quod initio dixi, amicitiam nisi inter bonos esse non posse.*

Cicerone, *de amicitia*, 65

**Traduzione d'autore di Guerino Pacitti (in Cicerone, *De senectute. De amicitia*, a cura di G. Pacitti, Mondadori, Milano 2016, pp. 140-43)**

Ma il fondamento di quella sicurezza e di quella costanza che noi desideriamo in amicizia è la fedeltà, perché senza fedeltà non esiste sicurezza. Inoltre è giusto che si scelga per amico un uomo sincero, socievole, uno il cui carattere sia congeniale al tuo; uno che prova i tuoi stessi sentimenti; qualità, tutte queste, che hanno attinenza con la fedeltà, perché non può essere fedele chi abbia un'indole complicata e subdola, non può essere fedele o sicuro uno che provi sentimenti diversi dai tuoi, uno la cui natura non si accordi con la tua. Aggiungi poi, e questo si riferisce alla costanza - qualità della quale vengo dicendo da un po' di tempo - aggiungi, dico, che l'amico non deve godere ad accusare egli stesso o prestar fede alle calunnie. Così si dimostra la verità di quel che ho detto all'inizio; che l'amicizia non può esistere che fra buoni.

### Traduzione guidata

*Firmamentum autem stabilitatis constantiaeque est eius, quam in amicitia quaerimus, fides;*

D'altra parte, il fondamento di quella stabilità e di quella costanza che cerchiamo nell'amicizia, è la fedeltà;

*nihil est enim stabile, quod infidum est. Simplicem praeterea et communem et consentientem,*

Infatti, nulla (di ciò) che è infido, è stabile. Inoltre, è conveniente che venga scelto (un amico) sincero, affabile e concorde,

*id est qui rebus isdem moveatur, eligi par est.*

cioè (una persona) che sia mosso dai medesimi sentimenti (che proviamo noi).

*Quae omnia pertinent ad fidelitatem;*

Tutte queste qualità appartengono alla fedeltà;

*neque enim fidum potest esse multiplex ingenium et tortuosum, neque vero,*

e infatti non può essere fedele (chi ha) una disposizione complicata e tortuosa, e nemmeno in verità,

*qui non isdem rebus movetur naturaque consentit, aut fidus aut stabilis potest esse.*

chi non sia mosso dai medesimi sentimenti e non concordi nella natura, può essere o fedele, o sicuro.

*Addendum eodem (avverbio!) est ut ne criminibus aut inferendis delectetur aut credat oblatis,*

A ciò si deve aggiungere che non si compiace o a lanciare accuse o crede a quelle lanciate (da altri),

**quae pertinent** omnia ad eam, **quam** iam dudum **tracto**, constantiam.

Qualità che appartengono tutte a quella costanza, che oramai da un po' sto discutendo.

*Ita fit* verum illud, **quod initio dixi**, **amicitiam** nisi inter bonos esse **non posse**.

Così risulta vero quello, che ho affermato all'inizio, che l'amicizia non può esistere se non tra persone buone.